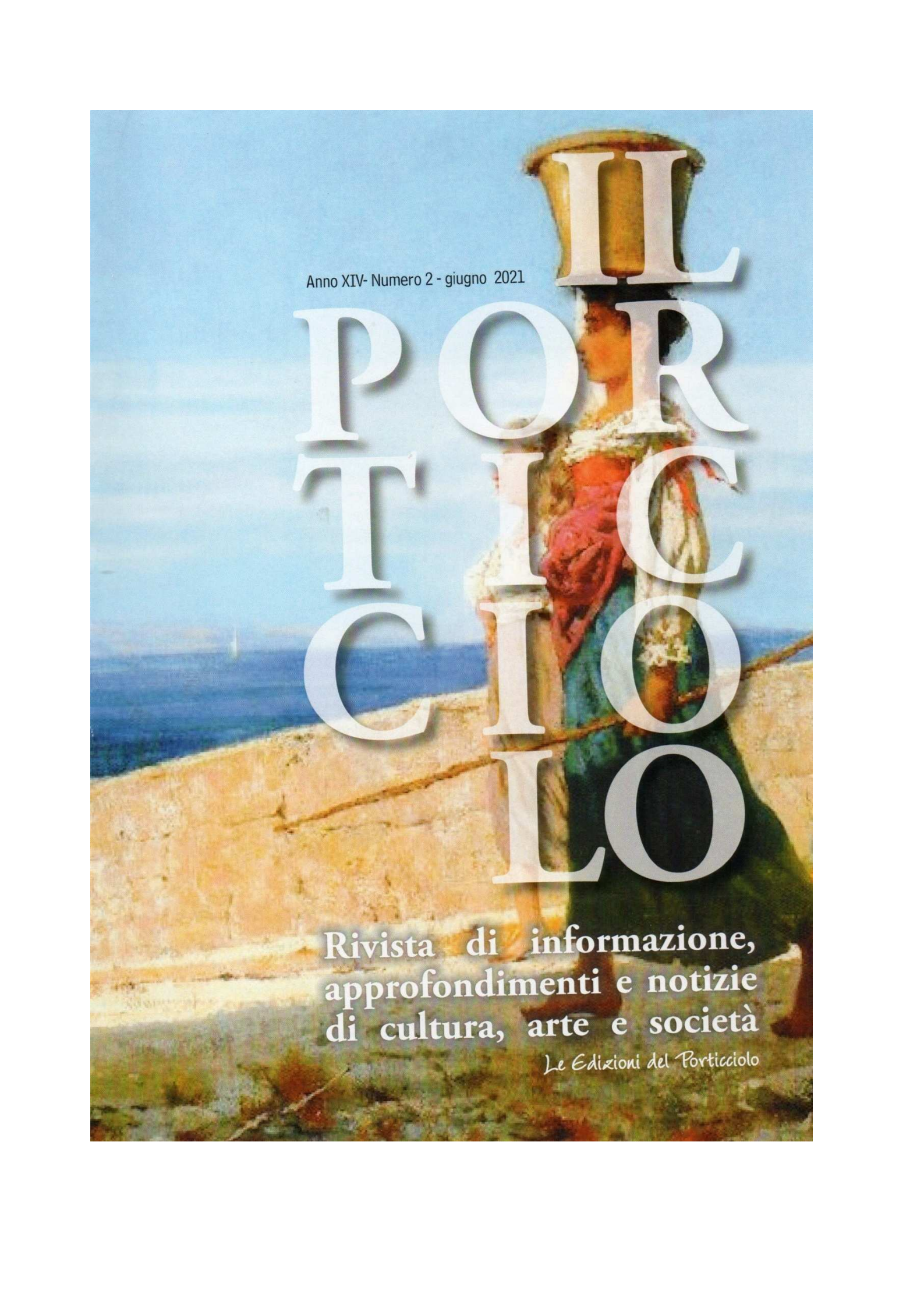


Marco Angella

“La Ballata del Covid-19”.

Un esperimento di scrittura creativa tradotto in video al tempo della pandemia

(estratto da “Il Porticciolo”, anno XIV, n. 2, giugno 2021, pp. 42-45)



Anno XIV- Numero 2 - giugno 2021

IL POR TIC CIO LO

Rivista di informazione,
approfondimenti e notizie
di cultura, arte e società

Le Edizioni del Porticciolo

Il Porticciolo

Anno XIV - Numero 2 - giugno 2021
Rivista di informazione, approfondimenti
e notizie di cultura, arte e società
ideata e diretta da RINA GAMBINI
Vice-direttore: GIUSEPPE BENELLI

© - proprietà Centro Culturale il Porticciolo
Via del Canaletto, 146 • 19126 La Spezia
Tel. 339 332662

www.ilporticciolocultura.it
segreteria@ilporticciolocultura.it



Centro Culturale Il Porticciolo (pagina)
Gruppo Centro Culturale Il Porticciolo
(gruppo pubblico tramite Claudia Astori)

Le Rubriche di questo numero:

Animali nell'Arte e nella Storia

a cura di Cesare Giorio

Arte

a cura di Valerio P. Cremolini

Attualità

a cura di Giampaolo Chiappini Carpena

Classicità

a cura di Francesca Favaro

Donne nella Storia

a cura di Rina Gambini

Douce France

a cura di Annalisa Taccoli

Eventi e spettacoli

a cura di Giacomo Paolicchi

I luoghi dell'Anima

a cura di Egidio Di Spigna

Il piacere della cucina

a cura di Egidio Banti

Hanno collaborato:

DONATELLA ALESSI
ANGELA AMBROSINI
ELIO ANDRIUOLI
MARCO ANGELLA
EMILIO AURILIA
NICOLE BAIGUERA
MARIO BALBI
VANDA COSIMI FUNARO
M. LUISA DANIELE TOFFANIN
FRANCESCO D'EPISCOPO
LUIGI GANDOLFO
GIORDANO GIANNINI
FRANCESCA GIOVANELLI

L'Epopea del Risorgimento

a cura di Pia Spagiari

Le meraviglie del Medioevo

a cura di Egidio Di Spigna

Letteratura Italiana

a cura di Rina Gambini

Letteratura Straniera

a cura di Daniela Quieti

Per le vie del mare

a cura di Roberto Camerini

Raccontando il modo

a cura di Ettore Pietrabissa

Saggistica

a cura di Giuseppe Benelli

Storia e Storie Locali

a cura di Gualtiero Comini

Lo scaffale del Libro

a cura di Rina Gambini

L'Italia da scoprire

a cura di Claudia Astori

ALESSANDRO GIRAUDDO
MADDALENA LEALI
PIERANGELO LECCHINI
STEFANO MINGHETTI
LILIANA PORRO ANDRIUOLI
ALBERTO SCARAMUCCIA
ELISA SILVATICI
MAURO VITTOZZI
CURZIO VIVARELLI
RICCARDO ZINELLI

Chi volesse conoscere meglio i curatori e i collaboratori, può consultare il nostro sito www.ilporticciolocultura.it, oppure ricercarne il nome su internet

In copertina: Telemaco Signorini - *Acquaiole alla Spezia*

Sommario

CANI E GATTI	[di Cesare Giorio]	P	9
IL MOSTRO DI SAN VENERIO	[di Mauro Vittozzi]	P	16
LA PRIMA ESPOSIZIONE LUNIGIANESE D'ARTE E D'ETNOGRAFIA	[di Valerio P. Cremolini]	P	19
LA MONETA DIGITALE CINESE	[di Giampaolo Chiappini Carpena]	p	30
LE MATERIE PRIME E IL LORO IMPATTO SUGLI EQUILIBRI MONDIALI	[di Giampaolo Chiappini Carpena]	p	32
L'USCITA DEL REGNO UNITO DALL'UNIONE EUROPEA	[di Giampaolo Chiappini Carpena]	p	35
L'IMPORTANZA DELLE IDENTITÀ INDIVIDUALI IN UN MONDO MASSIFICATO	[di Riccardo Zinelli]	p	40
"LA BALLATA DEL COVID-19". UN ESPERIMENTO DI SCRITTURA CREATIVA TRADOTTO IN VIDEO AL TEMPO DELLA PANDEMIA.	[di Marco Angella]	P	42
LA CONDANNA DI NARCISO	[di Francesca Favaro]	P	46
STORIE SENZA TEMPO. ELENA DI TROIA	[di Nicole Baiguera]	P	50
I ROMANI SCEGLIEVANO I PAESI DA CONQUISTARE - ANCHE - IN FUNZIONE DELLE MATERIE PRIME	[di Alessandro Girauda]	p	54
LE DAME DEL DUCATO DI MILANO - BEATRICE D'ESTE	[di Rina Gambini]	p	63
LOVE STORY NEL GOLFO	[di Alberto Scaramuccia]	p	68
CHRISTINE DE PIZAN	[di Maddalena Leali]	p	80
FRANÇOIS COTY	[di Annalisa Taccoli]	p	87
ROMAIN GARY E LE SUE MASCHERE	[di Annalisa Taccoli]	p	91
IL PALEOFESTIVAL. STORIA DI UN EVENTO ULTRA-DECENNALE	[di Donatella Alessi]	p	95
#OTIUM INTRA MOENIA	[di Francesca Giovanelli]	p	98
UNA SERATA PARTICOLARE	[di Stefano Minghetti]	p	101
DIALOGO MUTO	[di Valerio P. Cremolini]	p	104
TI RICORDI DI MARIE BELL?	[di Giordano Giannini]	p	107
SONO TORNATO A ORVIETO	[di Egidio Di Spigna]	p	110
PROCIDA	[di Francesco D'Espiscope]	p	113

A TAVOLA CON NAPOLEONE	[di Rina Gambini]	p	115
VITA NEL MEDIOEVO - L'ATTIVITÀ NOTARILE	[di Rina Gambini]	p	118
GIUSEPPE GARIBALDI	[di Pia Spagiari Benifei]	p	121
LA RICERCA DELLE RADICI DELLA DIVINA COMMEDIA	[di Cesare Giorio]	p	126
IL POETA LUNIGIANESE FERRUCCIO BARDOTTI A CENT'ANNI DALLA NASCITA	[di Giuseppe Benelli]	p	137
PASCOLI E LA LINGUA CHE PIÙ NON SI SA	[di Pierangelo Lecchini]	p	143
LA NUOVA STAGIONE POETICA DI MARIO LUZI SECONDA PARTE	[di Elio Andriuli]	p	150
L'INNOCENZA DEL CREATO	[di Maria Luisa Daniele Toffanin]	p	158
CHRISTINA GEORGINA ROSSETTI E L'ESTETICA PRERAFFAELITA	[di Daniela Quietì]	p	161
GEOFFREY CHAUCER: I «CANTERBURY TALES»	[di Liliana Porro Andriuli]	p	163
UNA STORIA INQUIETANTE	[di Roberto Camerini]	p	172
ESPLORANDO LA CINA, TRA FIUMI IMMORTALI E GUERRIERI INFINITI	[di Ettore Pietrabissa]	p	176
LA CINA È VICINA	[di Mario Baldi]	p	187
LA MAGIA DELL'ACQUA E I FIUMI SACRI DI LUNIGIANA^a	[di Giuseppe Benelli]	p	195
UN PASSO IN PIÙ	[di Emilio Aurilia]	p	206
I MIGLIORI COMPAGNI DI VIAGGIO... I LIBRI	[di Vanda Cosimi Funaro]	p	208
SANTUARI MARIANI SUL GARDA: MONTECASTELLO	[di Gualtiero Comini]	p	211
LA LIGURIA VISTA DAL MIO CANNOCCHIALE	[di Curzio Vivarelli]	p	217
COMMENTO CRITICO-ANALITICO DELLA SILLOGE POETICA L'AMORE DELLA MAMMA	[di Elisa Silvatici]	p	227
PREFAZIONE A LA VERITÀ DEGLI ANNI	[di Angela Ambrosini]	p	229
RECENSIONE A NOTIZIA DI SCOMPARSA	[di Luigi Gandolfo]	p	233
GIOVANNINO	[di Valerio P. Cremolini]	p	235
LE ISOLE TREMITI FRA STORIA E LEGGENDE	[di Claudia Astori]	p	239

abbondano le paure l'individualità è minata.» Anche lo stare soli per paura del contagio non rafforza l'individualismo, spegne solo la società, fino alle radici delle sue realtà portanti: la scuola, il lavoro, la cultura, il tempo libero.

Fin qui la riflessione del filosofo appare pregnata di pessimismo. Ma, per Dewey, esiste una via d'uscita da questa condizione dell'«individuo smarrito.»

Giacché, come gli Stati Uniti già nel '29, siamo una «società altamente industrializzata» e «l'industria è all'interno della vita umana», Dewey propone di trasformare l'industria in una «fondamentale forza educativa» in grado di stimolare il pensiero critico anche nella classe lavoratrice, finora ridotta a svolgere un lavoro alienante che la esclude «dalla possibilità di usare il pensiero.» Per operare questa rivoluzione, il filosofo propone di adottare il metodo scientifico su vasta scala, per togliere l'industria e il commercio dalle mani di chi li impiega soltanto per fini privati. Se veramente la scienza, l'industria, il commercio, la politica saranno capaci di traghettarci fuori dalla drammatica situazione presente, potrà realizzarsi quel «nuovo individualismo» grazie al quale ognuno di noi potrà «coltivare il proprio giardino.» Ma sarà «un'individualità unificata», e i giardini non avranno steccati. «Il nostro giardino sarà il mondo», saremo un unicum, con pensieri autenticamente condivisi, senza l'artificio pubblicitario, e ciascuno contribuirà a creare un pezzo di futuro. Che, forse, farà un po' meno paura.

“LA BALLATA DEL COVID-19”. UN ESPERIMENTO DI SCRITTURA CREATIVA TRADOTTO IN VIDEO AL TEMPO DELLA PANDEMIA

[di Marco Angella]

Ringrazio sentitamente la dottoressa Ragna Engelbergs per avermi invitato ai “Giovedì culturali” promossi dal comune di Fivizzano per spiegare come è nata “La Ballata del Covid-19”, creata da me il 12 marzo 2020, ovvero quasi un anno fa¹.

Premetto che **non** sono un poeta. Diciamo che, tra i miei interessi, c'è anche quello per la “scrittura creativa”, che coltivo con passione da molti anni.

I poeti sono persone sensibili ma non tutte le persone sensibili possono dirsi poeti, altrimenti il mondo sarebbe pieno di poeti!

Posso solo affermare di aver avuto la fortuna, in questi ultimi anni, di incontrare sul mio cammino di insegnante di scuola primaria, in contemporanea, una bambina speciale (Cristina Chi) ed un'insegnante speciale (Cristina Simonelli) che

1 Il presente testo scritto corrisponde all'intervento letto e registrato nel “Giovedì culturale” del giorno 4 marzo 2021 diffuso dal Comune di Fivizzano con il titolo “LA BALLATA DEL COVID-19. Un esperimento di scrittura creativa tradotto in video al tempo della pandemia.” L'intero incontro (59'), con intervento di apertura e di chiusura della dottoressa Ragna Engelbergs è visibile andando su <https://www.facebook.com/www.comune.fivizzano.ms.it/videos/2144749588993927>.

Ringrazio vivamente la professoressa Rina Gambini per la sensibilità mostrata nel rendere pubblico il mio “commento” in cartaceo su questa preziosa rivista.

mi hanno aiutato ad affinare le mie percezioni sensoriali.

Nei primi giorni del marzo 2020 è iniziata la didattica a distanza e, soprattutto, è arrivato il lockdown che, nel disorientamento, ha favorito la riflessione.

Già da qualche giorno udivo il merlo, la mattina, che, chioccolando sul davanzale, era diventato oggetto delle mie lezioni a distanza, nelle quali proponevo testi di Gianni Rodari, di Italo Calvino, di Giulio Tifoni, il maestro a cui è intitolato l'Istituto Comprensivo nel quale ho il piacere e l'onore di lavorare. Sentivo suoni diversi, che non riuscivo a decifrare ma suoni armoniosi, come quelli della bambina speciale (la piccola Cri) che, non potendo parlare, si era rivelata, nel tempo, ricca di tesori interiori inestimabili. La stessa bambina che, nel mese di aprile, mi suggerì la breve favola "Il Corona e Quiquamisquosa", da lei illustrata.

Il 12 marzo, alle 5 del mattino, mi sono messo in ascolto del merlo e, in poco tempo, ho scritto la Ballata. Ricordo che i versi e le rime venivano di getto e facevo quasi fatica ad annotarli sul foglio data la velocità del pensiero. Del resto in quei giorni la realtà stava diventando davvero assurda ed era ben impressa nella mia mente.

Nel primo pomeriggio l'ho inviata alla mia più cara amica (Cristina Simonelli) che l'ha ritenuta "bellissima" e mi ha incoraggiato. Il secondo a leggerla e ad elogiarla è stato il critico letterario Paolo Lagazzi. Successivamente l'hanno apprezzata il professore di letteratura italiana contemporanea Paolo Briganti (dell'Università di Parma) e poeti affermati come Giuseppe Conte e Tomaso

Kemeny.

Visto ciò ho pensato di diffonderla. Come? Facendola circolare su whatsapp, su messenger, su facebook, via e-mail. Volevo che la Ballata vagasse libera, in un momento di fortissime restrizioni. Come se l'avessi messa in una bottiglia in mare! Il mare era il web, la rete informatica. Poteva infatti, grazie ad internet, andare oltre i confini, cosa non più concessa a noi umani.

La Ballata poteva volteggiare libera in rete e contemporaneamente fare rete! Rete di persone, rete di "anime"! Tutti i commenti che mi pervenivano, anche di gente che non conoscevo, erano positivi. Si rafforzava in me il pensiero di donare speranza con la parola in un momento critico per tutti.

Così nacque in me l'idea di farla tradurre in diverse lingue e dialetti, non per megalomania ma con il preciso intento di far sentire suoni diversi partendo dal chioccolio del merlo (natura). Tutti i suoni, infatti, hanno un significato. Dipende dalla nostra sensibilità e capacità di decodifica, riuscire ad interpretarli.

Per fare questo, però, era necessario trovare persone che apprezzassero il testo, che avessero competenze e volessero donare il loro tempo per tradurla e leggerla. Era importante ricreare una rete di persone animate da buona volontà.

Così, a poco a poco, in modo spontaneo, la Ballata fu interpretata da 2 attrici, fu tradotta in 6 lingue, ovvero in portoghese (del Brasile), in francese, in spagnolo, in dari (persiano), in inglese e in tedesco. E in 4 dialetti: in dialetto pontremolese, in dialetto terrarossino, in dialetto serrese (della Serra di Lerici) e in dialetto

virgolettese. Raccolti i testi in “word” e in file audio li misi in una cartella. Arrivò l'estate. Il morbo sembrava essersi preso una pausa, tra mascherine e negazionisti. La cartella era lì, sul desktop. Cercavo la forma migliore per mettere insieme i materiali e ringraziare tutti coloro che avevano collaborato volontariamente, gratuitamente ed appassionatamente con me durante il lockdown! Un giorno proposi il mio progetto ad un amico, Fabio Pilade Paolo Milani, che, documentarista e autore di cortometraggi, si è offerto volentieri di aiutarmi, mettendo a mia completa disposizione le sue competenze.

Segnalo volentieri che proprio in questi giorni è uscito, per la Mursia, il libro di Fabio Milani dal titolo “Tra paura e superstizione. Inchieste, processi e roghi nell'Italia del Rinascimento”.

Grazie a Milani è nato un video di 29 minuti sulla Ballata, datato 12 ottobre 2020, che è stato pubblicato su youtube da CanaleLunigiana2, spazio sorto nell'agosto 2020, con l'intento di divulgare curiosità e informazioni sul territorio.

Per rendere il video più suggestivo ho pensato di far scorrere sotto ogni audio (oltre a musiche di sottofondo scelte da Milani) foto scattate da me in anni diversi relative ai luoghi di interpreti e traduttori. Solo le foto del Brasile sono state gentilmente donate da una giornalista di Botucatu, discendente da emigrati pontremolesi. Potrete così vedere immagini di Pontremoli, Mulazzo, Reggio Emilia, Botucatu, Firenze, Villafranca, Bagnone, Fivizzano, Terrarossa, La Serra di Lerici e Virgoletta.

In questa presentazione non ho nominato volutamente le persone che hanno collaborato, per destare maggiore curiosità e perché credo che il video debba parlare da solo. Mi limito a dire che troverete nomi e date di riferimento per far sì che questo filmato possa essere considerato anche una sorta di “documento locale” (passatemi il termine!) della pandemia². Ogni foto è stata scelta con cognizione di causa quasi a voler tramandare l'anima dei luoghi, ovvero le ricchezze, spesso nascoste, come quelle che si trovano nei cuori dei bambini speciali, veri luoghi dell'anima.

Dirò inoltre che, sempre con Milani, ho realizzato un estratto del video (datato 15 novembre 2020), proponendo solo le versioni italiana, portoghese e in dialetto pontremolese, in occasione del 131° anniversario della Proclamazione della Repubblica brasiliana. Questo filmato (di 10 minuti), pubblicato sempre da CanaleLunigiana2, è dedicato all'emigrazione italiana in Brasile ed in particolare a coloro che, tra la seconda metà del XIX secolo e l'inizio del XX secolo sono emigrati da Pontremoli a Botucatu (Stato di San Paolo – Brasile).

In estrema sintesi

La Ballata nasce come esperimento di

² In questo testo riporto le persone che ho ringraziato nel video “per la collaborazione e per l'incoraggiamento”: Monica Rosa, Maria Antonietta Centoducati, Alexandra Biral Faconti, Angelo Angella, Daniele, S., M.S., Rosanna Pinotti, Ragna Engelbergs, Luciano Bertocchi, Antonio Pagani, Gino Cabano, Luigi Palladini, Fabio Pilade Paolo Milani, Cristina Simonelli, Paolo Lagazzi, Paolo Briganti, Giuseppe Conte, Tomaso Kemeny, Antonio Ricossa, Laura Moscatelli, Raffaella Marioni, Chantal Fantuzzi, Izabella Teresa Kostka, Marco Delpino, Rina Gambini, Adelina Guimarães.

scrittura creativa: un esperimento di comunicazione e di rete originato dalla diversità, che arricchisce sempre.

Cosa rappresenta il merlo?

Il merlo è la natura. Per chi crede in Dio è l'intermediario tra Dio e l'uomo, perché figlio del creato. Noi uomini non siamo in grado di conoscere il nostro destino e ci possiamo affidare al merlo indovino. Per questo motivo il 7 aprile 2020 la giornalista Chantal Fantuzzi nel recensire il mio testo su "Ticino live" titolava: "Il Merlo, simbolo di Resurrezione, nella Pasqua della pandemia"

I versi più realisti e più tragici della Ballata sono questi:

"Siamo liberi ma schiavi / di un mondo del quale non abbiamo le chiavi"

Ma la Ballata va oltre, grazie al merlo (la natura), che la "apre" e la "conclude"!

Il merlo della Ballata è un simbolo di speranza ma anche un simbolo di rinascita, di resurrezione collettiva. Troppo spesso abbiamo abbandonato la natura

(ovvero il merlo, figlio del Creato, figlio di Dio), credendoci liberi e finendo per diventare schiavi. Il merlo indica la strada da ripercorrere (per questo ha voce "ancestrale") per ritrovare un sano dialogo con la natura e per riportare armonia ed equilibrio nel nostro pianeta.

Concludendo! Incontrando Dio (per chi crede), riavvicinandoci alla natura, stando a contatto con persone e bambini speciali, dotati di un'anima pura, nutrendoci di albe, tramonti, opere d'arte che emozionano, riscoprendo i vissuti personali e collettivi migliori, confrontandoci, possiamo ricreare la speranza e provare a riprenderci quelle chiavi.

Dedico questo mio breve intervento di commento su testo e video a tutte le vittime del Covid ed, in particolare, a Paolo Grassi (sindaco di Fivizzano dal 2009 al 2019), del quale ricorre l'anniversario tra pochi giorni.

Ringraziando tutti per l'attenzione auguro una buona visione del filmato!

LA BALLATA DEL COVID-19

Vorrei essere il merlo
che sul davanzale
mi racconta la storia
con voce ancestrale
di chi non è uguale
In questo paese lugubre, spettrale
Dove la gente non è più la stessa
e non può andare a messa
Dove i bambini
non vanno più a scuola
e l'asino vola
Dove gli abbracci
non son più consentiti
e impera "corona"
come in certi spartiti
Dove non è concesso
andar fuori comune
come se fossimo
su tante lune.
Dove camminare
non è fare moto
ma il passo è pesante
e risuona nel vuoto
Dove le mamme sono angosciate
e le donne amate
non possono esser bacciate

Dove la paura avanza
come negli ospedali, in ogni stanza
Dove i teatri e i musei sono chiusi
e gli abitanti disillusi
Dove il turista non ti dà più del "tu"
e il punto "Sigeric" a marzo non apre più
Dove ogni giorno chiude un negozio
e siamo tutti nell'ozio
Dove i maestri
non mostran le viole
perché c'è ... il sole
ma il morbo non vuole
Dove è sospeso il mercato
perché affollarsi è vietato
Dove fare la spesa
è diventata un'impresa
Dove l'economia collassa
e sui social parla la massa
Dove siamo LIBERI ma SCHIAVI
di un mondo del quale
non abbiamo le chiavi
Vorrei sapere dal merlo indovino
quale sarà il nostro destino
ma non mi è dato il grande dono
d'interpretarne il dolce suono

Pontremoli, 12 marzo 2020, ore 5 (svegliato dal merlo sul davanzale) – 6.36

Marco Angella
marcoangella@alice.it



Foto della locandina del “giovedì culturale” fivizzanese del 4 marzo 2021